



“La città che sussurrò”

di Jennifer Elvgren e Fabio Santomauro, Giuntina

Quella raccontata in questo libro è una storia vera accaduta in Danimarca al tempo della seconda guerra mondiale.

Nel piccolo villaggio di Gilleleje i cittadini si presero cura e protessero ben 1700 persone guidandole poi verso il porto dove avrebbero preso la via della Svezia, neutrale e sicura.

Una mattina la piccola Annet viene informata dai genitori che nella cantina ci sono **nuovi amici**.

Annette capisce subito che quei nuovi amici sono Ebrei e sa bene che hanno bisogno di tutto il loro aiuto per salvarsi. Quando però la mamma le chiede di scendere in cantina per portar loro da mangiare, ha un po' paura: la cantina non è un posto accogliente e le scale al buio la spaventano a morte.

Con il cuore in gola comincia a scendere le scale; ogni scalino un sussulto.

Vorrebbe correre di nuovo su, dalla mamma, tra le sue braccia, vorrebbe che non ci fosse la guerra e che tutto fosse come prima; ma poi...sente delle voci.

Sono quelle dei nuovi amici; sono voci dolci che sussurrano e così, come in un sussurro, si trova davanti al loro: una mamma e un bambino.

Annett fa subito amicizia con Carl e scopre che lui e la mamma dovranno restare nascosti per due notti, fino a che, raggiungendo il porto, non potranno partire per la Svezia e mettersi al sicuro.



Annett inizia subito a darsi da fare.

Anche la sua collaborazione è importante per i nuovi amici e lei, come tutti gli abitanti del villaggio, lo sa bene.

Così, di prima mattina, si reca dal fornaio e sussurra:

«Ho due nuovi amici!»

Il fornaio aggiunge un po' di pane a quello solito e sorride.

Ma a casa c'è bisogno anche di uova e Annett va in fretta alla fattoria e sussurrando dice al contadino:

«Abbiamo dei nuovi amici!»

Il contadino va in pollaio e consegna ad Annett due uova ancora calde dicendole:

«Augura loro ogni bene!»

Prima ancora di tornare a casa Annett passa anche dalla biblioteca.

Come si può fare a meno di un bel libro?

La bibliotecaria conosce bene la piccola Annett e quando lei le sussurra che ha dei nuovi amici, subito si trova in mano due libri davvero speciali.

Annette corre a casa soddisfatta dai nuovi amici. Sa di essere stata importante, proprio come la mamma e il papà.

La cantina buia e le lunghe scale non le fanno più paura.

I soldati bussano di casa in casa: sospettano che gli abitanti del villaggio stiano nascondendo cittadini ebrei: nessuno può aiutare nessuno!

Tutti negano di avere nuovi amici in casa e li tengono ben nascosti e i nuovi amici sono al sicuro, protetti e amati.

Il porto non è lontano e in qualche modo, insieme, avrebbero trovato il sistema anche per condurli alla nave in sicurezza.

La sera della partenza, il papà di Annett è preoccupato: il cielo è nuvoloso e la luna non illumina le strade.

Come guidare i nuovi amici verso il porto senza destare sospetti? Nessuno di loro conosce la strada...

Annett però ha un'idea: i sussurri!

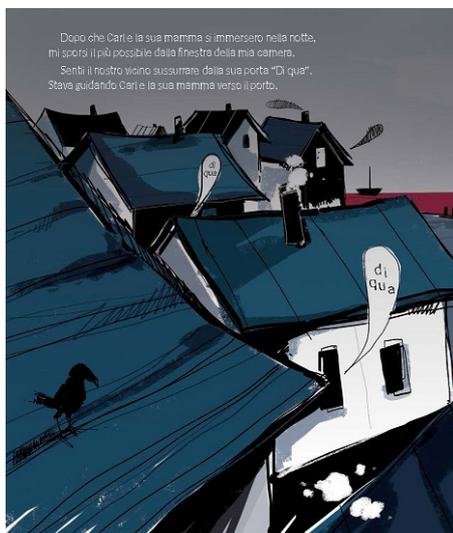
Sì, come i sussurri di Carl e la mamma la avevano guidata fino a loro, i sussurri di tutti avrebbero guidato loro verso il porto.

Quella sera, gli abitanti del villaggio erano in fermento: sapevano bene cosa fare non esitarono.

Chi alla finestra, chi sul terrazzo, chi dietro la porta, chi dall'alto del lucernario:

“Di qua!”, “a destra”, “ancora dieci passi a sinistra”, “seguite i sussurri...”.

E così, di sussurro in sussurro, Carl e la mamma, insieme a tanti altri ebrei, arrivano al porto.



Dopo che Carl e la sua mamma si immersero nella notte, mi sporsi il più possibile dalla finestra della mia camera. Sentii il nostro vicino sussurrare dalla sua porta: "Di qua". Stava guidando Carl e la sua mamma verso il porto.

Era notte, la luna non c'era e tutto era buio e silenzio, ma la nave era lì.

In un sussurro salutarono quel villaggio e tutti i suoi abitanti che, sfidando soldati, guerra e paura, li avevano guidati fino alla libertà.

Salirono sulla nave, con il cuore pieno di gratitudine. Qualche ora di viaggio e sarebbero arrivati là, in Svezia, dove finalmente avrebbero potuto ricominciare a vivere.

Attività

1. In quale epoca si svolge la storia dei Annett?
2. La storia del villaggio è frutto di invenzione o tratta dalla realtà?
3. Chi erano i nuovi amici?
4. Perché venivano tenuti nascosti?
5. Cosa sarebbe accaduto ai genitori di Annett se i soldati nazisti avessero scoperto che tenevano nascosti cittadini ebrei in casa?
6. Cosa fa Annette per prendersi cura dei nuovi amici?
7. Perché gli Ebrei nascosti nel villaggio dovevano raggiungere la Svezia?
8. Ti è piaciuta la storia di Annett? Spiega perché.
9. Riassumi la storia di Annett

Analisi grammaticale

Annett procura pane e uova per i nuovi amici.

I soldati nazisti bussano a tutte le porte in cerca di ebrei nascosti.

Analisi logica

Annett va in biblioteca alla ricerca di qualche libro per i nuovi amici.

I nuovi amici partirono con la nave diretta in Svezia.

Analisi delle voci verbali

Ricerca nel testo 8 verbi e analizzali.



Curiosità e problemi

Oggi Svezia e Danimarca sono collegate da un ponte che collega la capitale della Danimarca, Copenaghen, con Malmö, in Svezia: è il **ponte di Oresund**.

Il ponte è stato portato a termine nel 1999, e inaugurato nel 2000.

Si tratta di un ponte sospeso, considerato **il più lungo d'Europa**, tra i ponti a **traffico stradale e ferroviario**; è **lungo 16 km** ed è **collegato ad un tunnel sottomarino lungo 4 km** costruito alla **profondità di 11 m**.

Ponte e tunnel si congiungono in **un'isola artificiale creata appositamente**.

1. Il ponte è lungo 16 km. Trova la sua lunghezza in m, dam e hm; fai la stessa cosa con il tunnel la cui lunghezza è 4 km
2. Se il treno che collega Danimarca e Svezia ha 15 vagoni e su ogni vagone salgono 58 passeggeri, quanti passeggeri in tutto?
3. Se il prezzo per viaggiare in treno da Copenhagen a Malmö Central è di 119,80 € quanto spende una famiglia di 6 persone considerando che i 4 bambini hanno uno sconto di € 20 sul biglietto?

Cerca sull'atlante geografico la Svezia e la Danimarca e riportane le notizie principali.